



Temptation Island 2016: la figuraccia di Flavio
Quarta puntata di Temptation Island all'insegna del confronto fra ...

VEGGI TUTTI

MAG NEWS PEOPLE BEAUTY BENESSERE FASHION SHOW FOOD FIRME OROSCOPO TRAVELLER VF NETWORK ALTRI **LIVE!** ACCEDI  

[TOP STORY]



Festival di Venezia: i voti ai look



Festival di Venezia: sexy red carpet (maschile)



Michelle Hunziker: «Pensavo di fermarmi»



Emma: «E poi, all'improvviso tsunami»

[NEWS / APPROFONDIMENTI] 17.09.2016

Ritorno a scuola: se l'aggressività (a volte) fa bene



di Arianna Arcara

In Italia uno studente su cinque è preso di mira dai compagni. Ma esistono altre forme di aggressività tra i banchi, e non tutte da demonizzare: la psicologa Silvia Vegetti Finzi ci aiuta a capire



Si torna sui banchi di scuola, non sempre con entusiasmo. In

DA NEWS

Italia, di 7 mila studenti intervistati da Skuola.net e Adolescenza.it, 1 su 5 ha raccontato di essere stato bullizzato. «È importante però capire la differenza tra aggressività, che è una reazione sana dell'essere umano, e bullismo», spiega la psicologa Silvia Vegetti Finzi, che parteciperà, con la lectio Bullismo, al Festival della Filosofia di Modena, Carpi e Sassuolo (dal 16 al 18 settembre, info: festivalfilosofia.it), che quest'anno ha come tema l'agonismo.

LEGGI ANCHE

Contro il bullismo, con i bambini

E qual è la differenza?

«Non tutti i gesti di aggressività sono bullismo. Quando i bambini litigano, per esempio, sperimentano le posizioni da tenere nella società: lasciateli litigare. E difendersi da soli. Invece, si parla di bullismo quando i gesti aggressivi sono prolungati, sistematici e intenzionali».

Quando è giusto intervenire?

«Quando si superano i limiti. Ma non prima: altrimenti si ruba al bambino la possibilità di imparare i confini tra lui e gli altri».

C'è un modo per aiutare i figli a non essere bullizzati, o a non diventare bulli?

«La ricetta per tutti non c'è, ma qualche linea guida da seguire sì. Non iperproteggerli. I genitori che si arrabbiano con l'allenatore se i figli rimangono in panchina fanno solo il loro male. È importante insegnare a esprimersi da soli per sottrarsi al dominio del più forte. Solo così si impara a vivere nel gruppo, senza essere per forza un gregario o un capo».

Quindi le regole per non essere bullizzati o non diventare bulli sono le stesse?

«Sì, certo. Poi uno avrà più propensione a diventare vittima e l'altro carnefice. Ma il consiglio per tutti è di non crescere i figli nella bambagia. Non riempirli di attività sportive, piuttosto lasciarli giocare in cortile, che è la migliore palestra per imparare a stare con gli altri».

di Monica Coviello



Suicida dopo i filmati finiti in rete: «Io fragile e depressa. I video sono 6»

di Monica Coviello



65 frasi sui muri da ridere e amare

di Chiara Pizzimenti



«Mia figlia suicida per quei 2600 like del video in cui la molestavano»



VEDI ANCHE



Contro il bullismo, con i bambini

di Claudia Casiraghi



The Bully Project: Raidue sfida il bullismo in tv

di Chiara Pizzimenti



Cyber-bullismo, vittima 1 adolescente su 3

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



10 must have per l'autunno 2016: cliccate qui e scopriteli tutti!



Belgio: cambia sesso ma resta delusa. Ottiene l'eutanasia



Kate Middleton: «Non so ancora se sarà maschio o femmina»



Operaio si licenzia, ora

Se un bambino è travolto dalla collera, come ci comportiamo?

«Se è piccolo, per calmarlo abbracciatelo. Dai sei anni in su, rispettate il momento ma fatelo ragionare: mostrate anche le ragioni dell'altro».

Come riconosciamo che nostro figlio è un bullo?

«Probabilmente non lo saprete finché qualcuno non ve lo dirà. I bulli non sempre sono platealmente aggressivi o forti di temperamento. Possono essere anche timidi che agiscono su Internet, nell'anonimato».

Come riconosciamo, invece, se è bullizzato?

«Di solito chi subisce cerca motivi per non andare a scuola e tende a isolarsi. In alcuni casi lo manifesta fisicamente con insonnia, mal di testa, inappetenza. In altri arriva a farsi del male, tagliandosi, per esempio, perché si sente colpevole di non sapersi difendere da solo».

E il bullo si sente in colpa?

«No. Sa che sta facendo qualcosa di sbagliato, ma non ha le emozioni corrispondenti per provare rimorso. Anche gli altri che assistono sanno che sono azioni sbagliate ma non riescono a sdegnarsi emotivamente. Esercitatevi sin da piccoli all'empatia, che è il sentimento opposto al bullismo. Solo mettendosi nei panni dell'altro si controlla l'aggressività».



guadagna € 9000 al mese.
Ecco come ha fatto.



Julianne Moore:
«Svuotata
dall'Alzheimer»



Gianluigi Buffon: «Alena
è stata splendida»



Ambra Angiolini:
«Tradisco, quindi sono»



Il look perfetto in ufficio:
cliccate qui e seguite i
consigli di TrovaModa!

VANITY PROMOTION

YSL

SFOGLIA LA GALLERY

Il decalogo contro il cyberbullismo del Telefono Azzurro

VEDI ANCHE

